

APPROVATO IL PROGETTO DA 22 MILIONI, A SETTEMBRE I LAVORI ALL'EX CASERMONE

Via al cantiere della nuova Provincia

Istituzioni locali concordi: «Ormai è un processo irreversibile, bloccarlo oggi da Roma sarebbe uno spreco»

di MONICA GUZZI

- MONZA -

L CANTIERE della Provincia va avanti, nonostante i venti contrari che soffiano da Roma. È il messaggio emerso ieri durante il sopralluogo per la presentazione del progetto definitivo del primo lotto della nuova sede della Provincia di Monza e Brianza, che sorgerà nell'area di 85mila metri quadrati dell'ex caserma IV novembre insieme con altre sedi del polo istituzionale: questura, caserma della Guardia di Finanza, agenzia delle Entrate, uffici regionali, fiera e centro congressuale.

L'INTERVENTO,

approvato dalla giunta di Palazzo Isimbardi, prevede un investimento di 22 milioni di euro per trasformare i 10.800 metri quadrati di recente acquistati dal Demanio in un tassello della Cittadella delle istituzioni della nuova Provincia. Il progetto sarà presentato con un'informativa al Consiglio provinciale, per dare il via subito alla gara d'appalto e aprire il can-

tiere all'inizio dell'autunno. Tutte le opere di urbanizzazione sono in via di realizzazione. Obiettivo, inaugurare la sede della nuova Provincia entro l'estate del 2010.

LA SEDE CENTRALE accoglierà gli uffici amministrativi e gli spazi istituzionali, ospitando più di 300 postazioni: il progetto, messo a punto dagli uffici, si sviluppa su quattro piani fuori terra e due piani interrati di parcheggi di servizio e ad uso pubblico, per un totale di 365 posti auto. «Sarà un edificio ecosostenibile», spiega l'architetto Valerio Gallinella, vicedirettore generale della Provincia di

Milano e direttore centrale del Patrimonio. L'edificio sarà integrato con il contesto ambientale e saranno utilizzati, ove possibile, materiali bio-ecologici, nonché sistemi costruttivi a basso consumo energetico. Grande attenzione sarà rivolta agli spazi verdi, anche

all'interno dei corpi di fabbrica, al riciclo delle acque piovane, raccolte in vasche ed impiegate per l'irrigazione e alla produzione di calore per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici. Una risposta all'ipotesi, approvata sul tavolo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti in vista della prossima Finanziaria, di tagliare le nuove province

nate nel 2004 (Monza, Fermo e Barletta) per risparmiare 30 milioni di euro. «C'è un fantasma che si aggira per la Brianza, ma noi non lo temiamo», ha esordito ieri l'assessore provinciale al Patrimonio Bruno Casati, alludendo alle voci sempre più insistenti sui tagli romani. Ormai, ha sostenuto

Casati, il processo è irreversibile: «C'è un'impossibilità di carattere politico ed economico nel fermare la macchina oggi. Si parla di risparmi a Roma ma si produce uno spreco qui. Finora abbiamo già speso 10 milioni e 618mila euro per l'acquisto dell'area e per contratti vari, mentre ne abbiamo

impegnati altri 22». A ciò si aggiungono i 46 milioni impegnati dal commissario di Governo per le sedi periferiche dello Stato. «Se non si fa la Provincia, questi soldi sono buttati via», ha concluso l'assessore, ricordando che la sede si aggiunge ad altri provvedimenti finora adottati. «Nelle sedi istituzionali si sono già trasferiti un centinaio di dipendenti, è stata individuata la dote che dovrà passare da Milano a Monza, circa 300 milioni di euro, senza contare le aspettative degli abitanti - circa 800mila - e delle imprese dei cinquanta Comuni che sostengono l'istituzione della Provincia di Monza e Brianza».

«Con questo progetto completiamo la presenza della nuova Provincia nel capoluogo - ha spiegato Gigi Ponti, assessore all'attuazione della Provincia di Monza e Brianza -. Abbiamo progettato una Provincia nuova, capace di esprimere la sua modernità: una provincia innovativa, la ven-

tesima delle province italiane, che sa confrontarsi con le aree più evolute d'Europa. Le nostre delibere stanno andando avanti e questa è la prima lezione per chi ci guarda con diffidenza». I sindaci sono pronti a mobilitarsi con un documento unitario in difesa della Provincia. «Queste sono le risposte migliori a quei fenomeni che sono venuti fuori con la scusa dei risparmi - ha concluso il borgomastro di Monza Marco Mariani, presidente dell'assemblea dei sindaci della Brianza -. Vogliono

risparmiare 30 milioni per tre province quando ne abbiamo spesi di più. Questo è un paese ricco di enti inutili: se vogliono risparmiare hanno l'imbarazzo della scelta». E a Milano monta il caso Moratti. «Il presidente della Provincia Penati - ha spiegato il coordinatore del Pd Giovanni Bianchi - ha riportato il racconto di alcuni partecipanti della riunione che Berlusconi ha avuto con alcuni sindaci. Il sindaco di Milano avrebbe sostenuto che la Provincia di Monza e Brianza è inutile, puntando sulla città metropolitana».

I TEMPI

L'obiettivo è arrivare all'inaugurazione entro il 2010

LA SEDE
Quattro piani per 300 postazioni e parcheggi interrati per 365 posti auto

Tremonti vuole tagliare, ma a Monza partono i lavori per la Provincia

Giovedì, 12 Giugno 2008 10:06
Di Vorrei

Da Il giorno di oggi, 19 giugno 2008